

Denuncia La vicenda **Imaie** su compensi e diritti degli artisti

Ancora minacce a Ghini

«Hai sollevato un polverone»

ROMA — «Era mezzanotte e 19. La stessa voce sul mio cellulare». Massimo Ghini l'altra notte ha ricevuto nuovi insulti e minacce per la vicenda **dell'Imaie**. L'istituto omologo alla Siae che, tra cinema e musica, riconosce un diritto di equo compenso agli artisti-esecutori, sciolto per ordine prefettizio, è nelle mani dei commissari liquidatori.

Truffe, imbrogli, denaro mai distribuito tra i soci, e non tutti avrebbero diritto alle quote, sindacati confederali contro: è la denuncia dell'ex consigliere d'amministrazione Ghini (in quota Cgil), che ieri si è ripresentato in Questura per aggiornare la denuncia contro anonimi. Le rinnovate minacce sono state rese note dal Sindacato at-

tori, di cui l'attore è presidente.

«Quella voce, con accento romano, ha fatto riferimento all'intervista che ho rilasciato al *Corriere*: *Hai sollevato 'sto polverone, ci sono affari e interessi di gruppi di potere che non potrai mai distruggere*. Ha affermato quello che volevo sentirmi dire, confermando quello che vi avevo raccontato».

E le ha ridetto comunista di m...? «Stavolta ha evitato solo quello».

Il cantante Edoardo Vianello, ex presidente **dell'Imaie**, non è il migliore amico di Ghini. L'attore ha denunciato i loro «feroci scontri». Vianello: «La serietà di Ghini è tale da escludere intenti pubblicitari. Non ho memoria dei nostri scontri ma concordo con lui che il Tar del Lazio si pronuncerà quanto prima sulla legittimità dell'estinzione dell'ente. Quel che è certo, Ghini non ha mai partecipato ai la-

vori del Consiglio d'amministrazione». L'attore ribatte che venivano «fissati apposta quando ero impegnato sui set». Vianello: «Dopo due anni si è ancora in attesa di sapere l'elenco degli indagati e soprattutto le accuse nei confronti di coloro che, parole di Ghini, hanno usato marchingegni poco chiari e si sono avvalsi di gruppi di potere e di connivenze all'interno **dell'Imaie**. Che non è stata estinta per i presunti reati commessi ma per le difficoltà incontrate nel distribuire i proventi accumulati».

Nel 2007 ci fu un introito di 24 milioni di euro. Ghini coglie in lui «la sottile ironia nel cercare di dirmi che potrebbe non essere vero ciò che sostengo. Di tutto ho bisogno fuorché di farmi pubblicità. Vianello è l'ex presidente, non rappresenta nulla allo stato attuale, può parlare solo a titolo personale, è un pezzo del passato come lo sia-

mo tutti».

Lei è presidente del Sindacato attori, e ha il cuore che batte a sinistra, ma secondo una libera aritmia. Eppure ieri sul «caso» **Imaie** è stato difeso da *Il Secolo d'Italia*, il quotidiano di An: «Per noi il piano Ghini è ottimo». «Non lo sapevo. Si vede che sono trasversale».

Il cellulare dell'attore è stato messo sotto controllo. «Ho avuto solidarietà da tutta Italia, politici, colleghi. Spero che il magistrato velocizzi i tempi dell'inchiesta. Ho un'idea precisa su chi mi ha fatto le molestie telefoniche». Nel nuovo consiglio **dell'Imaie**, secondo lui devono entrare solo artisti: «Se è per gli artisti, deve essere gestito direttamente dagli artisti». Sindacati estromessi: questo acuirà le tensioni? «Posso pensarlo, ma non è comprovabile da niente».

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Ghini, 55 anni

